

SVOLTA SOCIETARIA

Effe più solida. E i soldi? A prescindere

Riorganizzazione in attesa della liquidità: ecco il vero scenario e chi si rafforza

di **Damiano Montanari**
BOLOGNA

Una maggiore solidità potenziale. Ma non più soldi. Al momento la riorganizzazione di Bologna 1932 non ha portato alcun aumento di capitale in seno alla controllante di Fortitudo 103. Il cambiamento di proprietà, di fatto, non c'è stato. I movimenti di questi giorni riguardano la ridefinizione di SEB, società editrice bolognese, detentrici del 50% delle quote di Bologna 1932. Venerdì 20 maggio, con un atto

depositato dal notaio Ferretti, la SEB ha cambiato denominazione in Effe Group e modificato il suo assetto, facendone uscire Unifica ed inserendo al suo interno sette nuove realtà che sono diventate, di conseguenza, titolari del 50% delle quote di Bologna 1932: il consorzio cooperativo Innova, azienda nata in senso ad Unifica e avente in Muratori, già presidente di Bologna 1932 e di Fortitudo 103, un riferimento dirigenziale; la Società Dolce, cooperativa diretta da Pietro Segata, già

sponsor della Fortitudo e presidente della Academy 103, il settore giovanile dell'Aquila; la Farmacia Cooperativa di cui Massimo Mota, ex numero uno biancoblu, è presidente; il consorzio cooperativo Cires di cui sempre Mota è vicepresidente; la cooperativa Gesser di Molinella; l'agenzia interinale Oasi, controllata dalla cooperativa Ancora; e la SEI srl di Cesare Savigni, già socio di Bologna 1932.

Come si può notare la maggior parte di queste realtà sono legate al mondo coo-

perativo e hanno come riferimenti soggetti che già sostenevano la Fortitudo o come sponsor (Segata), o come soci (Muratori e Savigni) o come persone vicino al club (Mota). Con questi ingressi all'interno di Effe Group (ex Seb), Bologna 1932 ha, per il momento, ottenuto il risultato di avere maggiori garanzie potenziali. Ma non è stata versata alcuna somma nelle casse di Bologna 1932. Anche perché prima si vorrà attendere la chiusura del bilancio della gestione in corso. A spiegarlo

è lo stesso Segata: «Come titolari del 50% delle quote di Bologna 1932 l'intenzione è quella di garantire, coinvolgendo altre imprese, che la Fortitudo possa chiudere l'attuale stagione senza problemi». Smentita l'acquisizione delle quote dell'altro 50% della proprietà. «Non mi risulta che ci sia alcun tipo di proposta di acquisto delle altre quote di Bologna 1932 da parte di Effe Group». Così come, oggi, non risulta che ci sia la volontà degli altri soci - Bianchini, Madrigali, Melloni, Savigni e

Zanetti - di vendere. Da qui a luglio, in seguito all'ingresso di nuove realtà imprenditoriali, si dovrebbe procedere ad un aumento di capitale di Bologna 1932. Ma prima bisognerà conoscere il bilancio di chiusura della stagione e la categoria che la Fortitudo dovrà affrontare. Oggi, a guidare l'Aquila, è sempre Bologna 1932. Potenzialmente più solida, avendo inserito al suo interno altre aziende, ma, al momento, concretamente non più ricca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Fossa della Fortitudo CIAMILLO